

Cineclub, ciak sul sociale

Un nuovo "corto" sulla perdita del posto di lavoro

PIACENZA - E' in avanzata fase di lavorazione il cortometraggio *Trent'anni di lavoro* che il Cineclub "G. Cattivelli" di Piacenza, in collaborazione con l'associazione "QU. EM. quintelemento" di Cremona, sta realizzando e che sarà pronto nell'arco di un mese circa.

Il progetto è partito dall'attuale impegno del Cineclub di affrontare problemi di alto contenuto sociale, come la perdita del posto di lavoro. E' un tema, questo, di drammatica attualità, ben presente a tutti, ma che merita di essere rappresentato con un video da diffondere, per far "vedere", quasi dal vivo, un dramma che sta colpendo tantissimi in questa fase delicata che l'Italia e Piacenza stanno attraversando. Sotto un altro aspetto, l'associazione "QU. EM." - che ha già collaborato con diversi altri video con il Cineclub e del quale fanno parte comuni soci registi e attori - ha inaugurato un nuovo filone del proprio percorso artistico: la tematica ha infatti una connotazione prettamente realistica, sulla stessa lunghezza d'onda del "teatro civile" e del cinema di impegno sociale.

A metterci le mani, come di consueto, è stata l'ormai collaudata squadra dei tre precedenti lavori, realizzati fra il 2010 e il 2011, ma con alcune importanti novità. Sotto la sapiente direzione artistica di Francesca Rizzi, regista insieme con Claudio Braghieri, è stato infatti elaborato un soggetto dello stesso Braghieri, che per la prima volta si è dunque cimentato in questo compito; lo staff tecnico è quello collaudato con altri lavori targati Cineclub: Davide Calda e Stefano Righi *in primis*, ma con una suddivisione di ruoli più specializzata e con un'attrezzatura più perfezionata.

Le musiche non sono state scelte a posteriori ed affidate al musicista Luca Catullo, che quindi ha composto una vera e propria colonna sonora appositamente per il film. Al protagonista Paolo Ascagni - autore peraltro di gran parte dei dialoghi e dei testi - si sono affiancati ben dieci attori, di cui uno solo con alle spalle



Momenti della lavorazione di "Trent'anni di lavoro" ad opera del Cineclub "Cattivelli". A fianco la regista Francesca Rizzi con Claudio Braghieri (di spalle) e Stefano Righi. Sotto una scena con il protagonista Paolo Ascagni (a destra) e Giuseppe Curallo, qui nel ruolo di attore



un'esperienza teatrale (Luca Isidori); tutti gli altri sono stati "lanciati" sul set per la prima volta; e qui determinante è stato il meticoloso lavoro di selezione e preparazione di Francesca Rizzi. Ed è assolutamente il caso di segnalare che, tra di loro, c'è anche stata la partecipazione straordinaria di Giuseppe Curallo, il presidente del Cineclub di Piacenza.

Come dicevamo, *Trent'anni di lavoro* affronta - non senza alcuni sofferti spunti autobiografici - il problema sempre più drammatico della perdita del lavoro, presentando in modo diretto e naturalistico le tipiche scene di vita quotidiana di un uomo che si trova costretto, all'improvviso, a far fronte ad una vera e propria catastrofe interiore. Ed è proprio su questo registro che si sposta

l'angolo visuale del video, tecnicamente tramite alcuni "stacchi" che, con modalità classicamente teatrali, sono finalizzati a raccontare per immagini gli stati d'animo del protagonista; ma più in generale, l'intento è quello di allargare l'orizzonte sociale ed individuale del tema del lavoro ad una più profonda domanda sul senso stesso dell'esistenza, sulla vera essenza dei rapporti umani, sull'ipocrisia dei ruoli sociali, sulle maschere del viver quotidiano che occultano e banalizzano tutto e tutti.

Non si tratta, sia ben chiaro, di attribuire più valore all'una o all'altra delle prospettive di lettura: ogni elemento del desolante quadro della realtà umana non esclude ma richiama l'altro-dasé, perché la sconfitta dell'indivi-

duo chiama in causa tanto l'ingiustizia profonda del tessuto sociale ed economico, quanto la responsabilità personale di ognuno dei suoi protagonisti. E la riflessione finale vuole appunto cercare di ricondurre ad unità di significato la disgregazione e la degradazione sempre più drammatica degli uomini del nostro tempo, ridotti nell'anima a maschere interscambiabili e nel corpo a strumenti di potere.

Giuseppe Curallo, Presidente del Cineclub "G. Cattivelli" non nasconde la sua soddisfazione per il lavoro che si sta realizzando: «Molto importante sia per le sue finalità sociali ed artistiche perseguite, sia perché impegna con vero entusiasmo un numeroso e qualificato staff di soci come Paolo Ascagni (protagonista), Elisabetta Marca, Claudio Braghieri, Lorenzo Ascagni, Valerio e Sabrina Braghieri, Giuseppe Curallo, Monica Costa, Luca Isidori e Maurizio Locatelli (attori), Claudio Rancati (fotografo di scena), Stefano Righi (tecnico audio), Davide Calda (direttore della fotografia e riprese), Rino Olivieri (backstage), Luca Catullo (musiche), regia di Claudio Braghieri e Francesca Rizzi.

Nei progetti del Cineclub, il film verrà prodotto su dvd da distribuire senza finalità di lucro al grande pubblico piacentino, negli istituti scolastici e - come è ormai tradizione del sodalizio di via Capra - presso le comunità.

d. m.